

Presidente. L'onorevole Di Blasio, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Di Blasio, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. È vero, come il mio amico onorevole Merzario ha detto, manca, nel piano tecnico, la designazione della stazione di Bullona, stazione importante che provvede agli interessi di una numerosa popolazione; ma io credo che non si tratti che di una svista, di una trascuratezza, la quale non porterà certamente che quella stazione non abbia ad essere conservata e che non restino tutelati gli interessi di una popolazione da 50 a 60 mila abitanti. Ad ogni modo il Governo terrà conto delle osservazioni e raccomandazioni dell'onorevole Merzario.

Merzario. Grazie.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni pongo a partito l'articolo 1° che rileggo.

“ Art. 1. È approvato, per causa di pubblica utilità il piano regolatore d'ampliamento pel circondario esterno della città di Milano, secondo il progetto in data 20 giugno 1888, a firma dell'ingegnere Cesare Beruto.

“ Un esemplare di questo progetto, vidimato dal ministro dei lavori pubblici, sarà depositato nell'Archivio di Stato. „

(È approvato).

“ Art. 2. Per l'attuazione del detto piano è concessa al comune di Milano la facoltà di chiamare a contributo i proprietari dei beni confinanti o contigui alle opere nel medesimo comprese, a termini degli articoli 77, 78, 79, 80 e 81 della legge 25 giugno 1865, n. 2359. „

(È approvato).

L'onorevole sotto-segretario di Stato, accetta l'articolo 3 della Commissione?

Di Blasio, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Accetto.

Presidente. “ Art. 3. Il Governo avrà facoltà di approvare, con regio decreto e previa l'osservanza della procedura stabilita dall'articolo 87 della citata legge 25 giugno 1865, le parziali modificazioni al piano che nello sviluppo della sua attuazione fossero dal comune riconosciute opportune. „

Trompeo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Trompeo. A me pare che la parola aggiunta dalla Commissione a questo articolo 3, e cioè che si debbano ammettere solamente le parziali mo-

dificazioni che il comune reputasse necessarie, invece di chiarire l'articolo, lo peggiori. Impeccò, quando il comune di Milano vorrà introdurre qualche modificazione, chi dirà se la modificazione è parziale oppure no?

A me pare che la parola stessa: modificazione, includa il concetto di un cambiamento parziale; tanto più che, per la legge del 1865 sulle espropriazioni per ragione di pubblica utilità, non è necessario aggiungere questa parola.

Quindi io proporrei che si approvasse l'articolo del progetto ministeriale invece di quello della Commissione.

Presidente. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

Balestra, relatore. Nel proporre questa modificazione, la Commissione si è ispirata a quel che fu fatto dalla Commissione che esaminò il piano regolatore di Bologna.

Nella proposta di legge relativa al piano regolatore per Bologna, era detto che il Governo aveva facoltà di approvare con regio decreto le modificazioni al piano, che, nello sviluppo della sua attuazione, fossero dal comune riconosciute opportune. Sembrando questa facoltà troppo effrenata, fu aggiunta la parola *parziali*; e questa stessa parola noi abbiamo aggiunto in questo disegno di legge.

D'altra parte noi la riteniamo molto opportuna; perchè, dal momento che nel primo articolo è detto, che questo piano regolatore è approvato per causa di pubblica utilità; che, a maggior garanzia, esso viene vidimato dal ministro dei lavori pubblici e depositato nell'Archivio di Stato; che il progetto è quello che fu firmato dall'ingegnere Cesare Beruto, in data 20 giugno 1858; sembra proprio una contraddizione ammettere poi che si possa fare qualunque modificazione, per guisa che, di modificazione in modificazione, a quel progetto che ha approvato la Camera, se ne sostituisca un altro che la Camera non conosce e non ha approvato. L'approvazione che dà la Camera, la dà al piano che presentemente è in discussione; ed è per questo che accorda il contributo; ma, se a questo progetto se ne sostituisse un altro, verrebbe meno l'approvazione e la facoltà del contributo. Il limitare questa facoltà alle sole modificazioni soltanto di ordine secondario, parve dunque alla Commissione un riguardo dovuto ai diritti del Parlamento.

Di Blasio, sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici. Chiedo di parlare.